

Adesso racconto io

Questo mese parliamo di...

TESTO NARRATIVO FANTASTICO

COMPRENSIONE DEL TESTO

SIGNIFICATO E CONTESTO

VERBO



Creiamo occasioni per favorire la produzione orale e scritta di testi fantastici. Elaboriamo insieme modelli e tracce da utilizzare. Stimoliamo la creatività e la fantasia attraverso l'ascolto di brani, input visivi e l'utilizzo di tecniche specifiche. Lavoriamo in gruppo e avviamo un'esplorazione testuale interattiva con domande che guidano la comprensione del brano. Individuiamo strategie adeguate per ricavare il significato di parole non note a partire dal contesto. Analizziamo la funzione del verbo e il suo utilizzo.

RACCORDI

- ARTE E IMMAGINE

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta in modo attivo e funzionale agli scopi, comprende testi orali di tipo diverso e ne individua il senso globale e le informazioni rilevanti;
- prende la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) dimostrando di aver colto l'argomento principale dei discorsi altrui e rispettando i turni di parola;
- legge a voce alta, in modo fluente, con espressività e intonazione, testi letterari sia poetici sia narrativi;
- produce testi coerenti e coesi, legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare);
- conosce le relazioni di significato fra le parole e i principali meccanismi di derivazione e li utilizza per ampliare il proprio patrimonio lessicale.

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Raccontare storie fantastiche seguendo l'ordine cronologico e logico, dando tutte le informazioni necessarie.

STORIE FANTASTICHE

Raccontare storie fantastiche è un'attività che piace ai bambini. Leggiamo il brano che segue e forniamo una traccia di domande, chiedendo di individuare durante l'ascolto:

- chi sono i personaggi;
- perché si trovano in quel luogo;
- che cosa potrebbe essere la cosa nera e pelosa sulla cattedra.

Una scuola da... brivido

La porta dell'ascensore si aprì cigolando. Di fronte a loro si apriva un corridoio scarsamente illuminato. I muri macchiati di muffa, il pavimento cosparso di cicche e immondizie non erano stati puliti da secoli.

Si avventurarono nel corridoio, davanti i maschi, dietro le bambine. Arrivarono di fronte a una porta chiusa. La spinsero.

Si trovarono ora in un'ampia stanza che, in quanto a pulizia, non aveva niente da invidiare al corridoio. Era scarsamente illuminata. Dalle pareti pendevano dei cartelloni ingialliti e qualche carta geografica rovinata da macchie e da strappi; tende polverose coprivano alcune finestre disegnate sul muro. La stanza era arredata con banchi di legno, alti e scomodi, cosparsi di sgorbi e di chiazze di inchiostro. A un'estremità sorgeva una cattedra massiccia, simile a un trono, posta sopra una pedana di legno. Sulla cattedra distinsero qualcosa di nero e di peloso, grande come la mano di un uomo.

– È meglio che ce ne andiamo – disse Freddy, che provava un brutto presentimento. Ma non fecero in tempo a scappare...

Riduzione da Valente, P. (1997). *La Maestra Tiramisù*. Monte San Vito (AN): Raffaello Editrice.

Infine chiediamo: "Perché i protagonisti non riescono a scappare?"

Raccogliamo le varie risposte e chiediamo di proseguire il racconto immaginando:

- che cosa avviene dopo;
- quali persone incontrano;
- quali difficoltà devono superare;
- quali personaggi li aiutano.

Diamo la **scheda 1** e chiediamo di preparare un racconto da presentare in classe.

LETTURA

Obiettivi

- Leggere e comprendere il senso globale e analitico delle storie.
- Descrivere oralmente le caratteristiche di un personaggio.

STORIE DIVERTENTI

Forniamo la **scheda 2** e chiediamo una lettura silenziosa per comprendere il testo nella sua globalità. Il testo susciterà curiosità per il modo in cui viene presentata l'insegnante e la severità con la quale tratta gli alunni. Chiediamo:

- Dove si svolge?
- Chi è la protagonista?

- Quali altri personaggi sono presenti?
- Il brano narra fatti verosimili o fantastici?
- Da che cosa lo capisci?

Facciamo rileggere il testo chiedendo di prestare particolare attenzione a come viene descritta l'insegnante.

- Quale aspetto della descrizione ti ha maggiormente colpito?
- Quale aggettivo potresti usare per definire la maestra Tiramisù?

Chiediamo di motivare la scelta. Riprendiamo dal testo alcune parole o espressioni che meglio caratterizzano la maestra (tratti fisici) e individuiamo insieme le espressioni che ne descrivono la severità:

Aspetto fisico

Dalla chioma di capelli neri sfuggivano delle ciocche attorcigliate che parevano serpenti.

Abbigliamento

Entrò spazzando il pavimento con la gonna nera.

Il suo grembiule scricchiolava.

Comportamento

I suoi occhi emettevano fiamme.

Brandiva una bacchetta tutta nodi...

Prestiamo attenzione al "ritratto" della maestra che gli alunni hanno realizzato e alle caratteristiche che hanno evidenziato.

■ Poi, approfondiamo il comportamento degli altri personaggi.

- Come si comportano gli alunni in presenza dell'insegnante?
- Secondo te, hanno paura?
- Che cosa potrebbero fare?

Ora, focalizziamo l'attenzione sulla lezione:

- Di quale argomento parla?
- Quale argomento potrebbe trattare la lezione successiva?

■ Osserviamo la presenza nel testo di termini "particolari". Invitiamo i bambini a cercarli sul vocabolario.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivi

- Leggere e comprendere il senso globale e analitico delle storie.
- Scrivere un testo narrativo fantastico, coerente e coeso, rispettando la struttura tipica del genere e l'ordine sequenziale dei fatti.

SPAZIO ALLA FANTASIA

■ Continuiamo l'esplorazione del testo narrativo per permettere ai ragazzi di interiorizzare la struttura, anche al fine di replicare nella scrittura le abilità apprese.

■ Forniamo la **scheda 3** per una lettura individuale.

■ Analizziamo il brano focalizzando l'attenzione su alcuni elementi:

- ambienti dove si svolge la storia: stanza vuota, armadio, bosco;
- idea di partenza: un armadio aperto su luoghi sconosciuti;
- personaggi: Lucy e i suoi fratelli.

■ Infine facciamo fare ipotesi sulla possibile continuazione, dando una traccia da seguire.

Da questo momento inizia l'avventura nel bosco della piccola Lucy.

- Chi incontrerà?
- Che cosa succederà?
- Condividerà l'esperienza con i suoi fratelli?

■ A conclusione, avviamoci alla costruzione guidata di un testo fantastico attraverso una serie di attività.

1. Disponiamoci in cerchio e costruiamo insieme un piccolo memorandum da consultare prima della scrittura.

2. Diamo spazio agli interventi, ascoltiamo e registriamo le idee che poi riporteremo su un cartellone da appendere alle pareti.

3. Chiediamo di:

- osservare il mondo che ci circonda: quale ambientazione possiamo scegliere per il nostro testo (casa, scuola, biblioteca, palestra, strada, bosco, spazio, ...)?
- trovare una buona idea di partenza: un rumore improvviso, una porta che non si apre, un incontro mostruoso, lo sciopero delle stoviglie, un viaggio nello spazio...
- scegliere i personaggi: bambini, oggetti animati, animali parlanti, alieni, ...
- scegliere il tempo del racconto: tanto tempo fa, nel 3050, la settimana scorsa, ...
- preparare una breve introduzione per presentare i protagonisti e invogliare all'ascolto o alla lettura: "Questa storia non vi farà dormire la notte, vi racconterà le avventure di...", "Vi voglio parlare di quella volta che le stoviglie decisero di organizzare uno sciopero...", "Dovete sapere che un giorno gli animali dello zoo decisero di organizzare una festa..."

• introdurre gli antagonisti: strega, guardiano, mostro, lavastoviglie, ...

• decidere il titolo: "Le stoviglie in sciopero", "Animali in festa", "Una mostro in ... cucina", "Una vacanza da...", "Il bosco della paura" ...

• aggiungere delle illustrazioni.

■ Formiamo dei gruppi eterogenei e facciamo scegliere gli elementi per la storia da costruire.

■ Organizziamo "contesti reali" di scrittura: occasioni per usare la scrittura con uno scopo preciso e non come produzione fine a se stessa. Informiamo gli alunni che le loro storie saranno destinate all'ascolto di bambini di altre classi: per esempio i piccoli di classe prima o seconda (per stimolarli a organizzare il contenuto in modo adeguato allo scopo e ai destinatari).

■ Iniziamo la costruzione della storia e guidiamo gli alunni nella divisione dei compiti all'interno del gruppo: scrivere, occuparsi della revisione del testo, inserire delle illustrazioni.

■ Facciamo leggere ad alta voce le storie. Proponiamo l'ascolto delle storie ai bambini di altre classi.

LESSICO

Obiettivo

- Ricavare dal contesto il significato di parole non note.

DAL CONTESTO AL SIGNIFICATO

■ Guidiamo gli alunni alla "scoperta" del significato di parole poco note, prestando attenzione al contesto in cui sono inserite, con la lettura attenta e non superficiale del testo. Dettiamo o proiettiamo alla LIM il seguente breve brano. Diciamo che Lucy e i suoi fratelli sono giunti a casa di un nuovo amico, il signor Castoro.

A casa del signor Castoro

*Entrarono e Lucy sentì uno strano rumore meccanico, come di una ruota che girasse in fretta: poi vide una femmina di castoro piuttosto anziana che si dava un gran daffare con la **manovella** di una macchina per cucire.*

La signora Castoro aveva gli occhiali sul naso, teneva un lungo filo da imbastire tra le labbra e lavorava di buona lena. Appena vide i nuovi venuti, fermò la mac-

china e alzando due zampette **grinzose** esclamò:

– Ah, eccovi finalmente! Temevo che non sarei vissuta abbastanza per vedere questo **fausto** giorno. Le patate sono già sul fuoco, marito mio, direi che dovrete procurarci un bel po' di pesce.

Lewis, C.S. (2007). *Il leone, la strega e l'armadio*. Milano: Mondadori.

1. Chiediamo agli alunni se:

- hanno sentito qualche volta o mai le parole o i gruppi di parole (locuzioni) evidenziati;
 - conoscono il significato di alcune di esse.
2. Proponiamo di fare ipotesi sul significato e di confrontarsi con i compagni.
3. Diamo una serie di definizioni e chiediamo di sostituirle alle parole sottolineate. Rileggiamo il testo.

con grande energia – leva –
raggrinzite – fortunato

- Presentiamo la **scheda 4**, che propone lo stesso percorso.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Riconoscere le informazioni che il verbo dà in relazione alla persona che compie l'azione, al numero, al tempo dell'azione.

L'IMPORTANZA DEL VERBO

- Introduciamo l'argomento in modo spiritoso con una filastrocca.

Il verbo solitario

*Il povero Dario
è malato
ha il "verbo solitario"...*
*Qualcuno, invero, afferma
che non si tratta già
di un verbo, ma di un verme...*
Ah, che ne sa la gente!
*Domandatelo a lui come si sente,
qual è la causa del suo soffrire:
vi dirà, precisamente
che sono i verbi in are, in ere e in ire.*
*Lo tormentano in tutti i modi:
indicativo, congiuntivo, eccetera.*
*Lo hanno perseguitato
nel tempo passato
(sia prossimo che remoto)*

*e poco ma sicuro
gran noia gli daranno
anche nel tempo futuro.*

Riduzione da Rodari, G. (1993).

I cinque libri. Torino: Einaudi Scuola.

- Consolidiamo l'appartenenza dei verbi alle coniugazioni con qualche esercitazione-gioco. Formiamo delle squadre e chiediamo di scrivere il maggior numero di verbi che appartengono alla coniugazione indicata in un tempo stabilito. La squadra vincitrice sfiderà una delle squadre rimaste in una gara ulteriore, per incrementare la scioltezza nell'individuare l'appartenenza dei verbi alle diverse coniugazioni.

- Presentiamo un'altra breve filastrocca.

*Io mangio il gelato,
tu bevi l'aranciata,
egli paga il conto,
perché è il più tonto.*

Riduzione da Rodari, G. (1993).

I cinque libri. Torino: Einaudi Scuola.

- Facciamo continuare la filastrocca in modo divertente, inserendo le altre persone del verbo.

- Scriviamo alla lavagna o dettiamo il seguente brano, poi chiediamo di sottolineare le voci verbali.

Mi chiamo Emma. Sono una bambina di nove anni e frequento la quarta elementare. Ho i capelli lunghi, gli occhi grandi e castani,

la bocca sorridente. Indosso quasi sempre i jeans. Ho due fratelli un po' antipatici, anzi veramente antipatici. Abito in una casa in periferia. A scuola studio volentieri la storia, ma mi distraigo facilmente durante le lezioni di matematica. Il pomeriggio seguo un corso di nuoto in piscina. A tavola preferisco il risotto e il pollo con le patatine. In televisione guardo i film d'avventura. Collezione figurine e leggo i fumetti.

- Invitiamo gli alunni a riscrivere il testo passando alla terza persona e a fare attenzione perché tutte le parole sottolineate devono cambiare.

- Facciamo rileggere a voce alta i due testi per cogliere le differenze. Osserviamo che la prima persona è usata nei racconti autobiografici o nelle pagine di diario e avviamo una ricerca nel libro di testo per individuare i brani appartenenti a questi generi testuali.

- Chiediamo di inserire le voci verbali in tabella e facciamole classificare.

1ª persona	3ª persona
mi chiamo	si chiama
sono	è
frequento	frequenta
...	...

Ricordiamo che la parte variabile del verbo (desinenza) ci dà informazioni sulla persona che compie l'azione.

abc

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Parole e contesto

Spesso le parole non hanno un significato semplice e univoco, dunque, per cogliere l'autentico significato di una parola dobbiamo considerare il sistema di relazioni che lo condizionano, a partire dai diversi contesti.

Attraverso attività orali, di lettura e di scrittura, incoraggiamo quotidianamente la ricostruzione delle relazioni esistenti fra le parole presenti e l'utilizzo del contesto. Così, gli alunni eserciteranno la capacità di comprendere il significato di parole nuove, di cogliere la varietà di significati che una parola può assumere e di rintracciare un significato (o di selezionare quello giusto nei casi di polisemia) a partire dagli indizi presenti nella frase.

Per esempio – come fa notare Angela Ferrari (alla voce "Contesto" nell'Enciclopedia dell'Italiano Treccani) – il contesto è importante per decidere se nell'enunciato *Sono passato a prendere la vite*, la parola *vite* sta per utensile o per pianta.

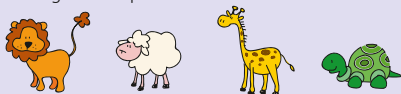


Scheda 1

RACCONTARE STORIE FANTASTICHE

- Osserva le immagini, scegli quelle che preferisci, inventa una storia e racconta ad alta voce in modo chiaro e comprensibile.

Una favola con gli animali parlanti



Una storia da... paura



Una storia per far... ridere



- Qualche consiglio:

1. Segui lo schema della narrazione (inizio – svolgimento – conclusione).
2. Utilizza gli indicatori temporali: *all'inizio, prima, dopo, poi, in seguito, più tardi, infine, alla fine, mentre, ...*
3. Utilizza i connettivi logici: *perché, perciò, poiché, ...*
4. Prepara un racconto breve e chiedi a un/a compagno/a di ascoltarti. Ti servirà a capire se il tuo racconto suscita la sua curiosità e a verificare che non sia molto lungo o con ripetizioni inutili.

RACCONTARE STORIE FANTASTICHE SEGUENDO L'ORDINE CRONOLOGICO E LOGICO, DANDO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE.

Scheda 2

LEGGERE UN TESTO FANTASTICO

- Leggi il testo.

La maestra Tiramisù

Ed ecco apparire la Maestra Tiramisù. Entrò spazzando il pavimento con la gonnella nera, con una mano sorreggeva un vocabolario e con l'altra brandiva una bacchetta tutta nodi. Dalla chioma di capelli neri sfuggivano delle ciocche attorcigliate che parevano serpenti. Il suo viso si distingueva appena nella penombra, ma da quel poco che videro, i bambini compresero che con lei non c'era da scherzare.

– Accidenti! – sussurrò Freddy.

– Chi ha parlato? – stridette la Maestra scrutando fra gli scolari. Freddy credette di sprofondare, ma una bambina nel primo banco gli venne in aiuto dicendo:

– Un topolino ha squittito, Signora Maestra.

Il bidello tirò una cordicella, si udì suonare un campanello e la Maestra Tiramisù salì in cattedra. Il suo grembiule scricchiolava, i suoi occhi emettevano fiamme.

– Ebbene, cari mocciosi, avete preparato la lezione di scienze?

– Sì, Signora – risposero i bambini.

– Allora vi interrogo – affermò la Maestra.

Prese in mano quell'essere peloso che teneva sulla cattedra e cominciò ad accarezzarlo affettuosamente: era un ragno di circa mezzo chilo, con due occhi rossi che guardavano malignamente i bambini.

Jessica si premette una mano sulla bocca per non gridare.

Alfred pensava: "Ma in che pasticcio ci siamo cacciati? Che scuola è mai questa?"

La lezione assegnata riguardava le poco igieniche abitudini dello scarabeo stercoario e delle larve merdigerie che con le loro feci fanno di tutto, perfino l'abitazione.

L'argomento rendeva felice la Maestra Tiramisù che scuoteva con soddisfazione la chioma.

Riduzione da Valente, P. (1997). *La Maestra Tiramisù*. Monte San Vito (An): Raffaello Editrice.

- Dopo aver letto il brano, come immagini la Maestra Tiramisù? Descrivi le caratteristiche fisiche, l'abbigliamento e il comportamento della Maestra Tiramisù.

LEGGERE E COMPRENDERE IL SENSO GLOBALE E ANALITICO DELLE STORIE.

Scheda 3

LEGGERE PER... COMPRENDERE E SCRIVERE

- Leggi il testo. Poi prova a continuare la storia sul quaderno.

La piccola Lucy sta esplorando insieme ai suoi fratelli una grande villa. Trova una stanza quasi vuota con un grande armadio appoggiato al muro.

Un armadio da... esplorare

Lucy toccò la maniglia e con sua grande sorpresa la porta si aprì subito. Ne vennero fuori due palline di naftalina.

Guardando all'interno, Lucy vide che il guardaroba conteneva cappotti e pellicce. A Lucy le pellicce piacevano tanto: entrò nel vano e si divertì ad accarezzarle con la mano, ci strofinò il viso e trovò che avevano un buonissimo odore. Naturalmente aveva lasciato un'anta aperta, perché sapeva benissimo che entrare in un armadio e chiudersi la porta alle spalle è la cosa più stupida che si possa fare. Dietro la prima fila di pellicce ce n'era un'altra. Lucy fece qualche passo, tenendo le braccia tese in avanti: non voleva sbattere improvvisamente contro la parete dell'armadio. Un passo, due, un altro. All'interno era buio, Lucy non vedeva niente e per quanto annaspasse con le mani non incontrava che il vuoto.

"Questo armadione è semplicemente enorme" disse tra sé, continuando ad avanzare e scostando le pellicce per fare spazio. Poi cominciò a sentire qualcosa che scricchiolava sotto le scarpe. – Ancora naftalina? – si domandò, chinandosi per sentire con le mani. I polpastrelli rivelarono qualcosa di morbido, sottile come sabbia e freddissimo.

– Molto strano, sembra neve – mormorò Lucy. Un attimo dopo sentì contro il corpo e il viso qualcosa di duro e ruvido, perfino pungente. – Sembrerebbero rami d'albero – bisbigliò, sempre più sbigottita. E allora vide una piccola luce che brillava lontano, dritto davanti a lei. Lucy si rese conto che dove avrebbe dovuto esserci la parete di fondo dell'armadio c'erano invece alberi.

Quello era un bosco, e nel bosco c'era un sentiero. Nevicava; era già buio e nevicava.

Naturalmente fu un po' spaventata dalla scoperta, ma nello stesso tempo si sentì piena di curiosità e di una strana eccitazione che la spingeva a proseguire lungo il sentiero verso la luce.

Lewis, C.S. (2007). *Il leone, la strega e l'armadio*. Milano: Mondadori.

LEGGERE E COMPRENDERE IL SENSO GLOBALE E ANALITICO DELLE STORIE.

SCRIVERE UN TESTO NARRATIVO E FANTASTICO.

Scheda 4

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

- Leggi il testo, osserva le parole sottolineate e completa.

La piccola comitiva si rimise in marcia come se niente fosse. Ma Edmund si sentiva scornato e mugugnava tra sé: – Ve la farò pagare a tutti. Siete un branco di stupidi, arroganti, presuntuosi.

Furono tutti d'accordo e Lucy si mise alla testa del drappello. Dapprima sembrò preoccupata, poi cominciò a riconoscere i luoghi da certi piccoli particolari, un vecchio ceppo isolato laggiù o un albero dalla forma strana poco più avanti.

Lewis, C.S. (2007). *Il leone, la strega e l'armadio*. Milano: Mondadori.

Parole che non ho mai sentito:

Parole che ho sentito qualche volta:

Parole che ho sentito spesso:

- Conosci il significato di qualcuna di esse? Fai ipotesi sui significati e confrontale con quelle dei compagni/delle compagne.

- Colora allo stesso modo le coppie di parole che ritieni abbiano un significato simile; dopo prova a rileggere il brano sostituendo le parole.

scornato	arroganti	drappello	mugugnava
brontolava	gruppo	umiliato	presuntuosi

- Usa le parole sottolineate nel brano per completare le frasi.

1. Un di soldati marciava per le strade della città.

2. Rimase deluso e quando non segnò nessun goal alla squadra avversaria.

3. Anna ogni volta che doveva fare la spesa.

4. Smettetela di fare gli

RICAVARE DAL CONTESTO IL SIGNIFICATO DI PAROLE NON NOTE.